

Fabian Capitanio<sup>1</sup>,  
Antonio De Pin<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Dipartimento di Economia e  
Politica Agraria, Università degli  
Studi di Napoli Federico II

<sup>2</sup> Dipartimento di Economia,  
Università Ca' Foscari Venezia

**Keywords:** risk management,  
agricultural insurance policy,  
subsidies, grape insurance, loss  
ratio

**JEL Code:** D81, G22, Q12, Q18

## La gestione del rischio nella zona DOCG Conegliano- Valdobbiadene, valutazioni economiche

The risk management policy in agriculture has become particularly prominent, considering the evolution of the CAP and the dreaded climate change. The aim is the evaluation of economic convenience to join to risk management tools provided to winegrowers in the DOCG area of Conegliano-Valdobbiadene. The study makes use of specific information gathered by Condifesa and proposes an original efficiency indicator of the subsidies. The analysis shows that the subsidized insurance alone is no longer the most adequate. Only the drafting of a supplementary coverage can minimize the loss function. The prediction of more severe weather events suggests that maybe only a higher risk perception can be an enticing premise for the development of a solid insurance market.

**Copyright:** 2018 Author(s).

**Open Access.** This article is distributed under  
CC-BY-4.0 License.

---

### 1. Introduzione

La politica di gestione del rischio agricolo sembra giunta alla sua fase cruciale, tenendo conto dell'evoluzione delle misure previste dalla PAC, tanto di quelli che sembrano delinearsi gli incombenti cambiamenti climatici, che prevedono rilevanti effetti in termini di frequenza e intensità degli eventi avversi. Di attualità è la riflessione sulla copertura assicurativa dei raccolti e, più in generale, sugli strumenti per la stabilizzazione dei redditi agricoli e sul ruolo della partecipazione pubblica.

La tematica è entrata sempre più prepotentemente nel dibattito europeo sulla Pac, dopo due passaggi riformatori significativi, la riforma MacSharry e Agenda 2000. La Comunicazione della Commissione "*Risk management in agriculture*", del 2001, rappresenta la base per le successive iniziative, che, per il settore del vino e ortofrutta, trovano traduzione normativa con la riforma dell'OCM del 2007.

I provvedimenti che si sono susseguiti mirano ad incrementare la domanda di strumenti di gestione del rischio presso gli agricoltori, facendo leva sul miglioramento del loro costo opportunità. I risultati poco incoraggianti riscontrati e le molteplici problematiche associate alla gestione del rischio agri-

colo inducono ad indagare quali motivazioni economiche possano rappresentare ancora una remora per una più piena adesione alle diverse opzioni offerte, oltre alle inevitabili complicazioni del processo di adattamento da parte del sistema agricolo alle recenti innovazioni dell'assetto giuridico.

In tale contesto, l'obiettivo dello studio risulta la valutazione di convenienza economica ad aderire agli strumenti offerti dal mercato assicurativo da parte dei viticoltori per l'area della DOCG Conegliano-Valdobbiadene, in funzione degli eventi avversi occorsi in un congruo arco temporale. La ricerca empirica è effettuata applicando l'approccio di statica comparata, prendendo in esame l'arco temporale 2010-2017, misurando le specifiche avversità atmosferiche che hanno danneggiato la produzione vitivinicola. Nello studio, la perdita economica complessiva dell'agricoltore non coperto da polizza viene confrontata con la presenza di una copertura assicurativa. Il calcolo di convenienza economica di situazioni alternative conduce ad identificare gli elementi di giudizio rilevanti per l'agricoltore, condizionato dagli eventi occorsi.

Ciò suggerisce la tipologia assicurativa più confacente alle esigenze di reddito dei viticoltori, fino a poter allargare l'analisi ad ulteriori variabili d'impresa, collegate agli elementi strutturali, economici, sociali delle aziende. Questo può essere di aiuto per una miglior comprensione delle possibili motivazioni dell'attuale *impasse* del sistema di gestione del rischio in agricoltura, sia per la parte strettamente agricola, sia per l'attuale assetto istituzionale e organizzativo della politica agraria, che vede subordinate le misure interne alle regole del mercato globale, sia per il particolare profilo concorrenziale del settore assicurativo.

## 2. L'evoluzione normativa

La politica di gestione del rischio in agricoltura è iniziata con la l. 364/70, uno dei primi tasselli ad istituire un sistema normativo per il settore agricolo. Lo scopo di disporre di interventi di soccorso e sostegno dei redditi si tradusse nella costituzione del Fondo di solidarietà nazionale. Ma è dagli anni '90 che viene ridefinita la politica nazionale, in cui da operazioni contributive e creditizie si giunge alla copertura assicurativa. Fino al d.lgs. 102/2004, che incentiva misure di protezione *ex ante*, sancendo la partecipazione pubblica al pagamento delle polizze, col Piano assicurativo annuale (art. 4), che individua aree, colture, strutture, avversità e garanzie<sup>1</sup>. Con il d.lgs. 102/2004 l'offerta

---

<sup>1</sup> Il Piano assicurativo nazionale è approvato annualmente dal Mipaaf nel quale vengono definiti l'entità del contributo pubblico sui premi assicurativi ed i parametri per calcolarlo; le aree, colture, strutture e avversità assicurabili; i prezzi massimi delle produzioni agricole,

assicurativa, fino ad allora limitata alle polizze mono-rischio per la copertura dei danni da grandine, viene ampliata ai contratti pluri-rischio e multi-rischio.

Gli interventi compensativi *ex post* sono finalizzati alla ripresa economica degli agricoltori con danni non inferiori al 30% della produzione vendibile e contributi in conto capitale fino all'80% (Cafiero *et al.*, 2006). Il requisito è l'esclusione dalle agevolazioni previste nel Piano annuale. Al crescere della frequenza dei sinistri atmosferici, tale modalità d'intervento ha palesato i suoi limiti, alimentando aspettative di risarcimento, con la deresponsabilizzazione delle aziende (Capitanio e Cioffi, 2010). L'art. 127, l. 388/2000, per ridurre i rischi atmosferici, istituisce, inoltre, presso l'Ismea il Fondo per la riassicurazione dei rischi, col risarcimento di una quota del premio pagato.

A livello europeo, dagli art. 68 e 70, reg. (CE) 73/2009, e per l'OCM vino e ortofrutta col reg. (CE) 1234/2007, la gestione del rischio è parte integrante della politica comune.

Cruciale fu l'Health Check (2008), che riorienta parzialmente i fondi del primo pilastro verso il secondo. Protagonista l'art. 68, che concede un sostegno specifico ai premi di assicurazione del raccolto e fondi di mutualizzazione. L'Italia decise un plafond annuo di 316,25 milioni di euro per il 2010-2014, di cui 70 per i premi assicurativi contro le avversità atmosferiche (d.m. 73, 29 luglio 2009). La nuova PAC 2014-2020 amplia le tipologie di eventi, ovvero la gestione del rischio non attiene solo alle calamità, quanto ai redditi degli agricoltori.

L'innovazione è l'inserimento degli strumenti relativi nel secondo pilastro (reg. (UE) 1305/2013; misure 17.1,2,3 PSR), che prevede tre misure specifiche: agevolazione ai premi su raccolto, animali, piante; fondi di mutualità; strumenti di stabilizzazione del reddito (*Income stabilization tool-Ist*) (Finco *et al.*, 2013). Tra le sei priorità del PSR, infatti, rientra la gestione dei rischi nel settore agricolo (priorità 3).

L'assicurazione agevolata rimane il cardine del sistema, per il settore vitivinicolo inserita nel relativo Programma di sostegno nazionale. L'aliquota massima agevolata è il 65% del premio dovuto.

Per le difformità regionali è nel PSRN, con una dotazione di 1,64 mld di euro, che la gestione del rischio rappresenta l'asse più rilevante (75%). L'obiettivo è anche quello di attenuare la concentrazione geografica delle polizze, finanche per consentire una diminuzione dei premi. Un'offerta assicurativa modellata sulle aree tradizionalmente vocate non incentiva le consistenti potenzialità della domanda latente. Incrementa la correlazione del rischio laddove l'elevata vulnerabilità si associa alla sua limitata gestione (Centro e Sud Italia).

---

zootecniche e strutture aziendali per la determinazione dei valori assicurabili (art. 4, d.l. 102/2004).

I PSR regionali completano il sistema, le cui azioni *ex post* riguardano il ripristino del potenziale agricolo danneggiato da eventi catastrofici (misura 5.2). In tal caso, il contributo in conto capitale proviene dal Fondo di solidarietà nazionale, pari al 50% dei costi ammissibili.

I contributi destinati al mercato assicurativo che provengono dall'Unione Europea, sono erogati tramite il FEASR attraverso i piani di sviluppo rurali nazionali e regionali, ma anche attraverso il primo pilastro. L'OCM del settore vitivinicolo, istituita con il reg. (CE) 1493/99, è, infatti, inglobata in quella unica (reg. (CE) 1234/2007). La riforma dell'OCM Vino del 2008 prevede anche le misure di gestione del rischio, la cui applicazione è delegata allo Stato con il Programma nazionale settoriale. Tra i finanziamenti rientra l'assicurazione di uva da vino<sup>2</sup>. I fondi attribuiti alle assicurazioni, per la distillazione, e una quota di quelli per la promozione restano di gestione esclusiva nazionale. L'ammontare annuo per il sostegno alle assicurazioni sul raccolto è di 20 milioni di euro, pari al 5,9% del totale<sup>3</sup>.

La "misura M" del Programma prevede il sostegno alle imprese vitivinicole per la copertura dei rischi climatici, fitopatie, infestazioni, sui raccolti di uva da vino, in conformità al Piano assicurativo agricolo<sup>4</sup>. Le esecuzioni delle Regioni e Province autonome sono effettuate in base ai certificati di polizza, acquisiti nella banca dati del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN). Il controllo di conformità al Piano assicurativo verifica la corrispondenza dei vigneti assicurati con i dati catastali del fascicolo aziendale.

Non c'è dubbio che il ruolo svolto dalle politiche pubbliche a sostegno della gestione del rischio appare sempre più rilevante, garantendo consistenti sussidi ai premi, quanto l'erogazione di risarcimenti *ex-post*.

Elemento innovativo attiene la subordinazione delle politiche agricole dell'UE rispetto gli accordi internazionali (Cafiero *et al.*, 2007). La normativa WTO include il sostegno alle assicurazioni agricole, ed *ex-post* agli eventi calamitosi, nella "scatola verde" (art. 7-8, *Annex II*, Accordo sull'Agricoltura). Ciò è subordinato alla previsione di una soglia di danno per accedere al risarcimento del 30%. La modifica apportata dal reg. Omnibus, con il livello di copertura diminuito al 20%, risulta in contrasto con tale disposizione, un pezzetto di Pac viene trasferito alla scatola gialla.

Sotto il profilo teorico, abbondante è la letteratura americana, che insiste soprattutto ad indagare le cause delle imperfezioni del mercato assicurativo agrico-

---

<sup>2</sup> "Si incentiva la sottoscrizione di polizze assicurative contro danni da avversità atmosferiche, malattie della vite e animali selvatici", reg. (UE)1308/2013.

<sup>3</sup> I fondi annui per il Programma nazionale ammontano a 336,997 milioni di euro, per il periodo 2014-2018 a 1.684.985.000 euro.

<sup>4</sup> Art. 103 unvicies, reg. (CE) 1234/2007.

lo (Knight e Coble, 1997). La ricca e crescente ricerca europea predilige Paesi nei quali l'intervento pubblico su assicurazioni e mutualità è più significativo (Italia, Spagna, Francia, Scandinavia) (Garrido e Zilberman, 2008). Oppure, in cui per differenze agronomiche, strutturali, sociali è di interesse la rappresentazione delle difformità nei profili di rischio aziendale (Cafiero *et al.*, 2006; Enjolras *et al.*, 2012). Anche in Italia, forse scontando un intervento pubblico meno consolidato rispetto ad altre economie, la rilevanza di cogliere i fattori salienti della domanda assicurativa agricola appare accentuata (Capitanio, 2010).

Alla luce di ciò, sotto il profilo dell'analisi economica locale, sembra corretto un approccio che parta dall'istanza di massimizzazione del reddito dell'agricoltore, in cui la probabilità di partecipazione al contratto assicurativo assume valori positivi in relazione al ritorno atteso dalla sottoscrizione di una polizza rispetto ai costi sostenuti (Gardner e Kramer, 1986). In tale contesto un ruolo determinante è rivestito dalle politiche di sussidio ai premi (Babcock e Hart, 2005).

Questo potrebbe rappresentare una fase iniziale di una ricerca successivamente focalizzata ad indagare il ruolo di ulteriori variabili dell'impresa, quali la rilevanza della dimensione aziendale, o il valore relativo delle produzioni nella decisione di aderire a programmi assicurativi, fino a rimarcare l'esistenza di legami positivi tra diverse variabili aziendali, strutturali e sociali (Goodwin, 1993).

### 3. Elementi di analisi

L'analisi empirica viene effettuata nella zona di produzione delle uve a denominazione di origine controllata e garantita Prosecco Conegliano-Valdobbiadene.

Lo studio ha selezionato i quindici comuni che rientrano nella DOCG, ubicati nella fascia collinare compresa tra Vittorio Veneto e Valdobbiadene. Le aree comunali presentano in genere forti pendenze, tale caratteristica sotto il profilo meteorologico rende i terreni relativamente protetti, garantendo un'incidenza dei raggi solari efficiente e un drenaggio dell'acqua rapido, proteggendo le viti da umidità e ristagni.

Lo studio propone un approccio metodologico di statica comparata per indagare il vantaggio aziendale nell'adottare alternative opzioni di contratto assicurativo. L'analisi di convenienza economica del ricorso alla difesa passiva di gestione del rischio da parte del viticoltore individua tre scenari comparativi<sup>5</sup>. Il confronto stima il risultato economico associato alle diverse opzioni.

---

<sup>5</sup> In tale contesto, la valutazione di convenienza economica della difesa attiva (on farm strategies) di mitigazione dei rischi potrebbe costituire una fase preliminare di scelta (Pilati e Boatto, 2009).

La prima quantifica la perdita patita per effetto delle avversità di frequenza e catastrofali sopportate in assenza di polizza, situazione frequente tra i piccoli viticoltori.

Il secondo scenario, prevede la sottoscrizione di una polizza agevolata; mentre, l'ulteriore alternativa, contempla l'ipotesi che il viticoltore si assicuri integralmente, sottoscrivendo una polizza complementare<sup>6</sup>.

La modalità operativa che minimizza le perdite nel tempo risulta la più conveniente per il viticoltore.

L'analisi consente di individuare le condizioni operative e normative sotto le quali l'assicurazione dei raccolti potrà essere percepita adeguata da parte dei produttori.

Nel contempo, sono investigati alcuni risvolti economici degli altri attori coinvolti, quali le compagnie assicurative e il settore pubblico, che eroga i sussidi.

L'approccio teorico è descrittivo, basato su una funzione di comportamento relativamente semplificata, non impiegando rappresentazioni modellistiche impegnative. Sembra, tuttavia, sufficientemente realistico, basandosi sugli eventi effettivamente occorsi. Nella produzione di uva la sommatoria del valore della perdita in un congruo arco temporale può essere descritta come:

$$\sum_{t=1}^n VP_t(d_t) = \sum_{t=1}^n [VD_t + PR_t - R_t(d_t)] \quad (2.1)$$

dove:  $t$ : anni;  $VP_t$ , valore della perdita;  $dt$ , aliquota di danno;  $VD_t$ , valore danno;  $PR_t$ , premio polizza;  $R_t(dt)$ , valore risarcimento; riferiti al tempo  $t$ .

Da questa si ricava la funzione di risarcimento:

$$R_t(dt) = \begin{cases} 0 & \text{se } dt \leq s \\ VA_t * dt - VA_t * ft = VA_t * (dt - ft) & \text{se } d > s \end{cases} \quad (2.1.1)$$

dove:  $s$ : soglia di qualificazione del danno;  $VA_t$ : valore assicurato al tempo  $t$ ;  $f$ : aliquota franchigia, dove  $f < s$ .

Nelle assicurazioni agevolate la presenza della franchigia e della soglia di qualificazione del danno vengono solitamente espresse in percentuale sul valore assicurato.

La funzione di risarcimento assume valori positivi solo in presenza di danno superiore alla soglia. Questa modifica i parametri di convenienza economica sia per il viticoltore, quanto per le compagnie.

---

<sup>6</sup> I sinistri atmosferici non si ripercuotono solo sulla produzione pendente (*in itinere*), quanto sulle componenti vegetative, condizionando i raccolti futuri. Il risarcimento non prevede, tuttavia, componenti dinamiche nel calcolo dei danni (Prestamburgo, 1995).

I risultati conseguiti dall'analisi possono venir impiegati per formulare più asennate considerazioni sugli attuali programmi di assicurazione.

L'ipotesi sottostante, piuttosto condivisibile, è che il viticoltore attribuisca alla media delle perdite subite, condizionata dagli eventi occorsi, una sorta di valore atteso per il prossimo futuro.

L'aspettativa di perdita può essere definita come:

$$E(VP) = E(VD) + E(PR) - E(R) \quad (2.2)$$

dove:  $E(VP)$ , valore atteso della perdita;  $E(VD)$ , del danno;  $E(PR)$ , del premio;  $E(R)$ , valore atteso del risarcimento.

Mentre, il beneficio atteso del viticoltore che aderisce ad un programma di assicurazione agevolata  $E(B)$  può essere assunto come risarcimento presunto, cui sottrarre il premio al netto della sovvenzione:

$$E(B) = E(R) - E(PR - Ai) = E(R) + E(Ai) - E(PR) \quad (2.2.1)$$

dove:  $Ai$ : aiuto pubblico.

In condizioni di mercato normale, con i premi fissati in base alle aliquote attuariali, il beneficio atteso dovrebbe teoricamente corrispondere all'aiuto.

$$E(B) = E(R) - E(PR) + E(Ai) = E(Ai) \quad (2.2.2)$$

Nella nostra analisi non vengono considerati elementi collegati ai differenti profili di avversione al rischio delle diverse tipologie aziendali agricole, né informazioni relative alla dotazione strutturale e diversificazione colturale-red-dituale che possono influenzare considerevolmente la disponibilità a sottoscrivere polizze (Santeramo *et al.*, 2016).

Rimane preminente l'intento di stabilire l'opportunità dei viticoltori di aderire agli attuali programmi assicurativi, condizionata dai rischi climatici occorsi. Tale semplificazione, a ben vedere, è assolutamente plausibile se consideriamo l'attuale *pay-off* delle polizze offerte dal mercato.

Ulteriore domanda di ricerca è quella di esplorare la bontà dell'intervento pubblico settoriale, intesa come capacità delle misure predisposte di fornire specifici benefici ai produttori. Il concetto di efficienza dell'azione pubblica a cui si fa riferimento non risiede nella massimizza dei trasferimenti ai produttori, quanto nel preminente ancoraggio all'idea che il regime agevolato risulta finalizzato alla diffusione delle assicurazioni agricole. D'altro canto, gli elementi riferiti ai costi pubblici rientrano in questa valutazione, la cui istanza di minimizzazione implica di non dover tradursi in indebito *surplus* per le compagnie assicurative.

Qualora l'aiuto pubblico sopravvaluti i benefici, infatti, parte del sussidio si trasferisce a queste, il cui obiettivo rimane la massimizzazione del margine di contribuzione delle polizze ( $PR - R$ ).

Per effettuare questa analisi viene proposto un originale quanto semplificato indicatore di efficienza dei sussidi:  $IES = (R - Ai)/Ai$ , di cui non si ravvisano applicazioni, almeno nella recente letteratura di settore. L'indice assume valori positivi in presenza di risarcimenti superiori all'aiuto, mentre in assenza di indennizzi risulta pari a  $-1$ .

Può prestarsi ad una lettura puntuale, variando di anno in anno, quanto prendendo in considerazione un'area limitata, o un singolo comparto. Per contro, potrebbe risultare più stabile in un'analisi multi-comparto, o a carattere pluriennale, come proposto nella presente ricerca.

Valori positivi tanto più elevati dell'indice indicano la capacità del sussidio di esercitare gli effetti desiderati dalle misure perfezionate. Al contrario, valori negativi, in special modo se verificati in un orizzonte temporale adeguato, inducono a considerare come probabile una qualche forma di inefficienza dalla spesa agricola, parzialmente inabile a tradursi in vantaggi concreti per l'agricoltore. Ciò è di più elevato momento nel campo assicurativo, in cui gli effetti dell'azione pubblica risultano condizionati dall'aleatorietà di eventi congiunti.

#### **4. Convenienza economica alla stipula di polizze da parte del viticoltore**

Il presupposto dell'analisi parte dalla constatazione che una cospicua quota di viticoltori nella zona DOCG non si assicura, nonostante il grande valore della produzione vitivinicola dell'area farebbe ipotizzare il contrario.

In tale contesto, va però risaltato il recente incremento del ricorso alle assicurazioni agevolate in Veneto. La Regione indica, infatti, per l'uva da vino una cospicua crescita delle assicurazioni, da 161 a 412 mln di euro dal 2004 al 2013 (+154,9%). Inferiore appare l'aumento delle polizze (+29,8%), che rappresentano, nondimeno, una quota via via maggiore delle aziende a vite (dal 15,3 al 37,4%), frutto anche della loro contrazione (Tab. 1). Ciò si traduce in un buon incremento del valore medio assicurato (+96,3%), che raggiunge i 33.727 euro nel 2013, denotando la dimensione medio-piccola delle imprese viticole. Più significativa la quota sulla PLV settoriale, che raggiunge il 65,3%, indicando una maggior adesione ai programmi assicurativi delle aziende professionali. A ciò corrisponde l'incremento dei premi (+110,7%), il cui valore medio (1.690 euro) ribadisce le caratteristiche della viticoltura veneta. Elemento interessante è l'abbassamento delle tariffe applicate, dall'8,7% al 7,2% nel periodo (-17,3%), che esemplifica il percorso concorrenziale delle compagnie assicurative. Riguardo agli indici assicurativi, il *loss ratio* ( $R/PR$ ), che indica un valore medio



Tab. 1. Le assicurazioni agevolate per l'uva da vino nel Veneto.

	Polizze	% az. Vite	Val. assic. VA	% PLV	VA media	Premi PR	PR media	Risarcimenti valore	PR/VA %	R/VA %	R/PR loss ratio
2004	9.409	15,3	161.635.413	54,3	17.179	14.123.941	1.501	18.651.658	8,7	11,5	1,32
2005	10.098	16,2	176.684.575	61,1	17.497	15.021.810	1.488	8.517.114	8,5	4,8	0,57
2006	10.530	19,4	177.911.538	53,8	16.896	15.217.643	1.445	11.501.863	8,6	6,5	0,76
2007	11.387	22,6	187.681.990	46,5	16.482	16.075.861	1.412	21.518.246	8,6	11,5	1,34
2008	13.052	28,1	239.816.376	55,5	18.374	20.269.402	1.553	10.924.555	8,5	4,6	0,54
2009	12.146	28,5	222.955.623	52,3	18.356	18.440.000	1.518	15.772.133	8,3	7,1	0,86
2010	11.487	29,7	252.375.943	60,4	21.971	17.253.748	1.502	7.991.823	6,8	3,2	0,46
2011	10.917	31,8	279.434.155	68,7	25.596	20.776.565	1.903	10.194.421	7,4	3,6	0,49
2012	11.638	34,9	340.534.910	59,4	29.261	23.851.836	2.049	16.979.994	7,0	5,0	0,71
2013	12.217	37,4	412.040.905	65,3	33.727	29.761.500	2.436	13.346.355	7,2	3,2	0,45
Δ%	29,8	144,4	154,9	20,3	96,3	110,7	62,3	-28,4	-17,3	-71,9	-66,0
Media	11.288	26,4	245.107.143	57,7	21.534	19.079.231	1.681	13.539.816	8,0	6,1	0,75

Fonte: Elaborazione su dati Sicurragio.

di 0,75, appare in significativa diminuzione, a vantaggio dell'equilibrio economico delle compagnie. Questo si ripercuote nell'evoluzione dell'indice *experience-rate* ( $R/VA$ ), negli ultimi anni poco più del 3%, tanto da far considerare come possibile un futuro adeguamento delle tariffe.

La focalizzazione alla provincia di Treviso consente di apprezzare ulteriori osservazioni (Tab. 2). In particolare, mentre i valori assicurati triplicano (+160,8%), più contenuta appare la crescita delle polizze (+12,6), il cui valore medio (1.763 euro) riafferma la dimensione medio-piccola delle superfici vitate. Anche in questo caso gli indici assicurativi ribadiscono un'evoluzione favorevole alle compagnie. Cionondimeno, il valore dei risarcimenti rispetto ai premi netti pagati ( $R/PRn$ ) presenta una media di 1,99, che seppure in tendenziale contrazione, sottolinea la generale convenienza del viticoltore ad aderire ai programmi di assicurazione agevolata.

L'indicatore di efficienza dell'aiuto pubblico (*IES*) assume valori negativi specialmente dopo il 2010 (-0,47 nel 2013), chiaro effetto di come la nuova regolamentazione si traduca in una riduzione complessiva di efficienza della spesa. Ciò è recuperato solo in piccola misura dalla diminuzione delle tariffe, come sembra indicare l'evoluzione del rapporto  $PR/VA$ , a fronte di una tendenziale contrazione dell'*experience-rate*. Negli ultimi anni circa la metà dell'aiuto è appannaggio del sistema assicurativo.

L'analisi sulla zona a denominazione D.O.C.G. Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene prende in considerazione le avversità effettive che l'hanno colpita negli ultimi otto anni (2010-2017), poiché, come previsto dalla normativa europea, i contributi pubblici nella forma attuale sono stati introdotti dal 2010. Questo orizzonte temporale, anche se non dilatato, sembra sufficiente ad offrire un quadro attendibile rispetto alle finalità di ricerca.

In questo intervallo i viticoltori hanno subito vari danni all'uva, tradotti in riduzioni di reddito (Tab. 3).

Emergono aspetti caratteristici delle manifestazioni atmosferiche, quali l'estrema localizzazione e variabilità dei sinistri (ARPA, 2002). Così, l'avversità di frequenza più temuta, la grandine coinvolge due zone prevalenti, i comuni di San Pietro di Feletto, Refrontolo, Pieve e Farra di Soligo; nonché l'area di Conegliano, San Vendemiano e Susegana, quando altri comuni non sembrano aver subito danni indennizzabili. Nei fatti presenta il più elevato indice di sinistrosità, anche se la maggior frequenza spetta all'eccesso di pioggia. In anni più recenti, emergono nuove avversità, quali il gelo e brina, anche per l'anticipato sviluppo vegetativo della vite. Mentre si intensificano aggiuntivi fenomeni quali trombe d'aria, che seppur puntiformi e limitate sono dotate di ingente potenziale distruttivo, siccità e colpi di sole.

Al danno quantitativo, spesso si associa quello qualitativo, in riferimento alle caratteristiche organolettiche dell'uva. In questo caso, la sua valutazione

Tab. 2. Le assicurazioni agevolate per l'uva da vino in provincia di Treviso.

	Polizze	Val. assic. VA	VA media	Premi PR	PR media	PR netto	Risarcimenti R	PR/VA %	R/VA %	R/PR loss ratio	R/PRn %	IES*
2004	4.208	65.243.953	15.505	5.463.108	1.298	2.349.136	8.381.145	8,4	12,8	1,53	3,57	1,69
2005	4.544	71.577.654	15.752	6.306.764	1.388	2.144.300	473.983	8,8	0,7	0,08	0,22	-0,89
2006	4.315	66.206.850	15.343	5.941.940	1.377	1.960.840	7.786.751	9,0	11,8	1,31	3,97	0,96
2007	4.640	70.968.960	15.295	6.500.446	1.401	1.956.634	5.715.299	9,2	8,1	0,88	2,92	0,26
2008	5.129	89.170.349	17.386	8.112.339	1.582	2.474.263	5.363.543	9,1	6,0	0,66	2,17	-0,05
2009	4.866	86.281.918	17.732	8.148.243	1.675	4.400.051	5.439.436	9,4	6,3	0,67	1,24	0,45
2010	4.424	96.922.312	21.908	7.212.104	1.630	1.752.541	4.464.489	7,4	4,6	0,62	2,55	-0,18
2011	4.228	113.200.263	26.774	9.473.483	2.241	2.842.045	2.743.706	8,4	2,4	0,29	0,97	-0,59
2012	4.516	141.523.304	31.338	10.392.179	2.301	3.117.654	3.365.198	7,3	2,4	0,32	1,08	-0,54
2013	4.739	170.181.500	35.911	12.878.286	2.718	3.863.486	4.776.035	7,6	2,8	0,37	1,24	-0,47
Δ %	12,6	160,8	131,6	135,7	109,3	64,5	-43,0	-9,6	-78,2	-75,8	-65,4	-127,8
Media	4.561	97.127.706	21.296	8.042.889	1.763	2.686.095	4.850.958	8,5	5,8	0,67	1,99	-0,09

\* indice efficienza della spesa pubblica.

Fonte: Elaborazione su dati Sicuragro, Condifesa.

**Tab. 3.** Eventi di frequenza e catastrofali nella zona Conegliano-Valdobbiadene, anni 2010-2017.

Comune	% danno							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Conegliano	Grandine Alluvione	Pioggia	Grandine	Vento	Vento	Vento	Pioggia	Pioggia
	20	20	15	12	12	10	15	15
Susegana	Pioggia Alluvione	Pioggia	Grandine	Vento	Vento	Vento	Pioggia	Pioggia
	10	10	6	10	10	8	12	16
San Vendemiano	Grandine Pioggia	Pioggia	Grandine	Vento	Vento	Vento	Pioggia	Pioggia
	18	10	2	10	10	8	10	12
Colle Umberto	Pioggia Pioggia	Vento	Pioggia	Vento	Vento	Vento	Pioggia	Pioggia
	10	8	8	8	12	12	10	18
Vittorio Veneto	Vento Grandine	Vento	Pioggia	Pioggia	Vento	Alluvione	Alluvione	Grandine
	12	25	18	10	28	22	30	50
Tarzo	Vento Grandine	Pioggia	Grandine	Pioggia	Vento	Alluvione	Grandine	Gelo
	15	20	20	15	24	18	24	26
Cison di Valmarino	Vento Grandine	Grandine	Gelo	Pioggia	Vento	Alluvione	Grandine	Gelo
	24	15	50	20	24	15	20	60
Follina	Vento Vento	Grandine	Gelo	Pioggia	Vento	Vento	Grandine	Siccità
	20	15	20	20	20	12	15	35
Miane	Vento Vento	Pioggia	Gelo	Gelo	Vento	Vento	Gelo	Siccità
	15	8	11	20	15	7	10	12
San Pietro di Feletto	Vento Grandine	Pioggia	Grandine	Pioggia	Vento	Pioggia	Grandine	Gelo
	20	20	40	15	22	12	10	17
Refrontolo	Grandine Vento	Grandine	Pioggia	Grandine	Pioggia	Vento	Pioggia	Grandine
	15	20	35	15	25	8	10	19

Comune	% danno							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Pieve di Soligo	Grandine	Grandine	Pioggia	Pioggia	Pioggia	Vento	Vento	Grandine
	Vento	Vento	Grandine	Grandine	Gelo	Pioggia	Pioggia	Gelo
	25	25	45	20	30	23	20	49
Farra di Soligo	Grandine	Grandine	Pioggia	Pioggia	Pioggia	Vento	Vento	Pioggia
	Vento	Vento	Grandine	Grandine	Gelo	Pioggia	Pioggia	Grandine
	16	15	35	15	15	8	15	12
Vidor	Pioggia	Pioggia	Pioggia	Gelo	Pioggia	Vento	Pioggia	Pioggia
				Gelo	Gelo			Grandine
	10	10	14	15	15	7	10	15
Valdobbiadene	Pioggia	Pioggia	Pioggia	Gelo	Pioggia	Vento	Pioggia	Gelo
				Gelo	Gelo	Pioggia		Siccità
	7	10	6	10	15	5	8	15

Fonte: Elaborazioni dati Condifesa.

viene eseguita per gradi successivi, in particolare la perizia è condotta sul prodotto residuo solo da un certo grado di maturazione<sup>7</sup>.

Nel 2015, in provincia di Treviso risulta un valore assicurato per l'uva da vino pari a 184,655 milioni di euro (fonte Sicuragro), secondo le tipologie di polizze permesse dal Piano Assicurativo Agricolo:

- Pacchetto A = avv. catastrofali + avv. di frequenza + avv. Accessorie.
- Pacchetto B = avv. catastrofali + almeno 1 avv. di frequenza.
- Pacchetto C = almeno 3 avv. di frequenza + opzionali avv. Accessorie + gelo e brina.
- Pacchetto D = avversità catastrofali.

L'ultima opzione non presenta valori assicurati, poco appetita dalle aziende, escludendo avversità di frequenza come la grandine.

Le tipologie più richieste sono la B, pari al 40,8% del valore totale, e la C (39,9%), preferite alla prima (*all risks*), caratterizzata da un premio elevato (13,3%). Il viticoltore conferisce una certa preferenza alle polizze di tipo B, pur presentando una tariffa media superiore (8,4%) delle altre (7,5%).

Il computo del premio è effettuato su base comunale, dipendendo dalla funzione di distribuzione di frequenza delle avversità atmosferiche, mentre le perizie tecniche sono svolte nell'ambito delle singole partite di uva (Tab. 4-5).

<sup>7</sup> La compagnia assicuratrice stabilisce la data di decorso della garanzia e il coefficiente percentuale massimo da applicare al prodotto residuo.

**Tab. 4.** Tassi medi della polizza agevolata per avversità atmosferiche zona DOCG.

Anno	Grandine	Vento	Pioggia	Gelo/ Br.	Siccità	Alluvione	Tasso Tot.	Comuni	
								min-max	min-max
2010	5,97	0,6	0,5	2,5	0,5	0,1	10,17	8,72-11,62	Miane - Pieve di Soligo
2011	6,41	0,6	0,5	2,5	0,5	0,1	10,61	9,21-12,07	Susegana - Pieve di Soligo
2012	5,76	0,6	0,5	2,5	0,5	0,1	9,96	9,06-10,86	Susegana - Pieve di Soligo
2013	5,28	0,8	0,5	2,5	0,5	0,1	9,68	8,78-10,58	Susegana - Pieve di Soligo
2014	5,52	0,8	0,8	2,5	0,5	0,1	10,22	9,71-10,72	Susegana - Pieve di Soligo
2015	5,52	0,5	1,2	2,0	0,3	0,1	9,62	9,35-11,98	Miane - Pieve di Soligo
2016	4,48	0,5	1,2	2,0	0,3	0,1	8,58	7,49-9,67	Miane - Pieve di Soligo
2017	4,16	0,5	1,2	1,5	0,5	0,3	8,16	7,82-10,91	Miane - Pieve di Soligo

Fonte: Elaborazione su dati Confidesa di Treviso.

**Tab. 5.** Premio imponibile medio polizza agevolata zona DOCG.

Anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Grandine	846,2	995,2	933,1	841,1	894,2	1.028,4	907,2	898,6
Vento	85,1	93,2	97,2	127,4	129,6	93,2	101,3	108,0
Pioggia	70,9	77,6	81,0	79,7	129,6	223,6	243,0	259,2
Gelo/Br.	354,4	388,1	405,0	398,3	405,0	372,6	405,0	324,0
Siccità	70,9	77,6	81,0	79,7	81,0	55,9	60,8	108,0
Alluvione	14,2	15,5	16,2	15,9	16,2	18,6	20,3	64,8
Premio €	1.441,6	1.647,2	1.613,5	1.542,0	1.655,6	1.792,2	1.737,5	1.762,6

Fonte: Elaborazione su dati Confidesa di Treviso.

Data la maggior adesione, è sull'opzione B che si sviluppa l'analisi. La modalità utilizzata per l'individuazione del danno e il relativo risarcimento fa riferimento a dati medi comunali, tale procedura potrebbe determinare una sottostima per la singola azienda della relativa convenienza ad adottare lo strumento assicurativo.

Il valore assicurabile, nella zona a DOCG è pari alla resa prevista nel disciplinare, per il prosecco di 135 quintali per ettaro, valorizzata in base al Decreto prezzi, previsto dal Piano assicurativo.

In assenza di copertura, la perdita totale per ettaro nell'area DOCG, in base ai danni accertati nel periodo considerato ammonta a 25.503 euro (Tab. 6).

**Tab. 6.** Valutazione delle perdite anni 2010-2017, uva assicurata per ettaro q.li 135.

Anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale	Media
€ q.le	105	115	120	118	120	138	150	160		
Val. Assic.	14.175	15.525	16.200	15.930	16.200	18.630	20.250	21.600	138.510	17.314
Danno %	15	12	33	12	22	10	18	31	18,4	19
PLV	12.049	13.662	10.854	14.018	12.636	16.767	16.605	16.416	113.007	14.126
Valore danno	2.126	1.863	5.346	1.912	3.564	1.863	3.645	5.184	25.503	3.188
<i>Polizza agevolata</i>										
Premio	1.442	1.647	1.614	1.542	1.656	1.792	1.737	1.763	13.192	1.649
Aiuto	865	988	968	925	993	1.075	1.042	1.058	7.915	989
Premio netto	577	659	645	617	662	717	695	705	5.277	660
Risarcimento 1			1.688		420		461	2.053	4.622	578
PLV 1	11.472	13.003	11.897	13.402	11.974	16.050	15.910	15.711	112.352	14.044
Perdita 1	2.703	2.522	4.303	2.528	4.226	2.580	4.340	5.889	26.158	3.270
<i>Polizza Integrativa</i>										
Premio	309	359	343	323	355	401	371	375	2.836	355
Risarcimento 2	652	372	3.707	446	1.944	175	1.402	3.676	12.374	1.547
PLV 2	11.163	12.644	13.573	13.079	13.563	15.649	15.539	19.012	114.221	14.278
Perdita 2	3.012	2.881	2.627	2.851	2.637	2.981	4.711	2.588	24.289	3.036
<i>Reg. Omnibus</i>										
Aiuto	1009	1153	1129	1079	1159	1255	1216	1234	9.235	1.154
Premio netto	432	494	484	463	497	538	521	529	3.958	495
Risarcimento 3	195	75	2.575	87	841	53	742	3.274	7.842	980
Perdita 3	2.364	2.282	3.255	2.287	3.220	2.348	3.424	2.439	21.619	2.702

Fonte: Elaborazione su dati Condifesa.

Nell'ipotesi di copertura assicurativa con contributo agevolato la perdita risulta di 26.158 euro ad ettaro, più elevata rispetto all'ipotesi di mancata assicurazione.

La stipula della polizza integrativa, che copre solo i danni derivanti dalle avversità di frequenza, consente il conseguimento dell'indennizzo al supera-

mento della franchigia<sup>8</sup>. In tal caso, la perdita è di 24.289 euro per ettaro, inferiore rispetto alle ipotesi precedenti.

Il ricorso all'assicurazione agevolata da parte del viticoltore implica la polizza integrativa, la cui opzione diviene positivo incentivo ad assicurarsi.

Riguardo alle imprese assicurative, queste risultano beneficiare delle polizze agevolate (Tab. 7). L'indicatore *loss ratio* ( $R/PR$ ) medio appare, infatti, pari a 0,35, riflettendosi in un *experience-rate* ( $R/VA$ ) alquanto contenuto (3,34), mentre il rapporto tra risarcimenti e aiuto ( $R/Ai$ ) raggiunge lo 0,58. Ciò si concretizza in un indice di efficienza della spesa negativo ( $IES=-0,42$ ), facendo osservare come attraverso il meccanismo agevolato quasi la metà dei sussidi sono appannaggio delle compagnie.

**Tab. 7.** Indicatori economico-assicurativi, valori medi zona DOCG.

	loss ratio R/PR	exper. rate R/VA	R/Ai	R/PR netto	IES	R/VP	VP/VD	VD netto
Polizza agevolata	0,35	3,34	0,58	0,88	-0,42	0,18	1,03	0,82
Polizza integrativa	1,15	8,93	1,56	1,53	0,56	0,51	0,95	0,51
Regolamento Omnibus	0,59	5,66	0,85	1,98	-0,15	0,36	0,85	0,69

*IES*: indice efficienza spesa; *VDnetto*: valore danno netto  $(VD-R)/VD$ .

La previsione della polizza integrativa modifica significativamente gli esiti, così il *loss ratio* complessivo si innalza a 1,15, mentre i risarcimenti superano gli aiuti ( $R/Ai=1,56$ ). E' soprattutto il viticoltore a trarne giovamento, tanto che il rapporto indennizzi su premi netti ( $R/PR_{netto}$ ) si innalza a 1,53, spingendo l'impresa agricola verso questa tipologia assicurativa. Ciò si traduce nel miglioramento dell'indice *IES* che diviene positivo (+0,56). La concessione da parte delle compagnie di questa formula di copertura premia gli agricoltori, mentre è decisamente sconveniente per il sistema assicurativo. Ciò pone in evidenza l'esistenza di un'effettiva partecipazione delle compagnie alle sorti delle aziende agricole, le prime sacrificano intenzionalmente potenziali profitti in funzione delle pretese degli agricoltori, pur di incentivare l'adesione alle polizze.

Le previsioni del Regolamento Omnibus, di revisione a medio termine della politica europea 2014-2020, modificano significativamente i comuni indi-

<sup>8</sup> La polizza integrativa è gravata da un'imposta statale del 2,5%. La copertura integrativa si attua mediante lo scorporo di parte del premio da quella agevolata (artato frazionamento del premio).



catori assicurativi, sia per l'innalzamento del contributo pubblico al 70% dei premi, quanto per la riduzione della soglia indennizzabile al 20%<sup>9</sup>. A farne le spese rispetto alla polizza integrativa è l'indice *loss ratio*, pari a 0,59, così i risarcimenti divengono inferiori all'aiuto ( $R/Ai=0,85$ ), mentre migliora la convenienza ad assicurarsi del viticoltore ( $R/PR_{netto}=1,98$ ). Dal canto loro, le imprese assicurative vedono accrescersi il margine di contribuzione, mentre l'indice di efficienza dell'aiuto assume debole valore negativo ( $IES=-0,15$ ), sottolineando come persista la complementarità della polizza integrativa nel modello assicurativo compartecipato.

Riguardo alle perdite, si può osservare come la consistenza degli indennizzi non va oltre lo 0,18 di queste nel caso di polizza agevolata, e lo 0,36 nelle previsioni del Regolamento Omnibus, ma è appena superiore al cinquanta anche in quella integrativa. Nessuna delle opzioni si traduce nel totale ripianamento dei danni subiti, tanto che l'indice di danno netto ( $VD_{netto}=(VD-R)/VD$ ) evidenzia un valore di 0,82 nel regime agevolato, ma non scende sotto la metà anche nelle altre situazioni. Buona parte degli oneri dei sinistri ricade sui viticoltori.

A complemento dell'analisi, si riferisce la situazione verificatasi nella zona DOCG nel 2017, annata caratterizzata da una elevata incidenza di eventi avversi (Tab. 8).

La superficie assicurata si rivela circa un terzo (32,6%) di quella vitata, per un valore di poco superiore ai 33 milioni di euro. La quota relativa di superficie assicurata evidenzia una elevata variabilità tra comuni, così Vidor (7,6%) e Miane (9,8%) presentano l'incidenza minore, mentre è più ingente a Refrontolo (52,2%), Cison di Valmarino (47,1%), San Pietro di Feletto (43,3%), direttamente correlata alle dinamiche delle manifestazioni atmosferiche locali. Ciò si ripercuote nelle tariffe medie (8,97%) alquanto differenziate tra comuni, la più elevata si riscontra a Pieve di Soligo (10,12%), cui si contrappone la minor incidenza di Susegana (7,4%). Il 2017 è stato un anno particolarmente sfavorevole per le compagnie assicurative come dimostra l'indice *loss ratio* (2,3), tanto che i risarcimenti rappresentano più di un quinto (21%) dei valori assicurati (*experience-rate*), ma raggiungono il 60% a Cison, il 50% a Tarzo e il 49% a Pieve di Soligo. Fanno eccezione le limitrofe San Vendemmiano (1,4%), Susegana (6,2%), Colle Umberto (8,3%) e Valdobbiadene (5,6%), poco toccate dai sinistri. Il rapporto  $R/PR_{netto}$ , complessivamente di 4,4, è particolarmente elevato a Cison (12,4),

---

<sup>9</sup> Il reg. Omnibus, in vigore dal 1° gennaio 2018, consente la creazione di strumenti di stabilizzazione del reddito settoriali (*Ist*), il sussidio scatta quando la diminuzione di reddito supera il 20% rispetto alla media olimpica, anche con utilizzo di indici economici (art. 37-39). Il reg. permette, inoltre, di derogare la previsione delle rese storiche in presenza di prodotti innovativi, o di altri fattori motivati.

Tab. 8. Assicurazione di uva nella zona DOCG Conegliano-Valdobbiadene, anno 2017.

Comuni	ha assicurati	% sup. assicur.	VA	PR	R	Ai	PR/VA %	R/VA %	R/PR loss ratio	R/PRn	IES*
Conegliano	251,8	27,2	4.380.797	414.401	674.427	198.912	9,46	15,4	1,6	3,1	2,4
Susegana	173,3	26,0	2.483.300	174.809	153.877	83.908	7,04	6,2	0,9	1,7	0,8
San Vendemiano	10,9	23,0	153.240	14.064	2.162	6.751	9,18	1,4	0,2	0,3	-0,7
Colle Umberto	35,9	31,8	596.436	54.561	49.673	26.189	9,15	8,3	0,9	1,8	0,9
Tarzo	60,8	32,6	970.987	95.685	485.556	45.929	9,85	50,0	5,1	9,8	9,6
Vittorio Veneto	297,4	40,1	5.258.764	517.335	1.367.887	248.321	9,84	26,0	2,6	5,1	4,5
Cison di Valmarino	57,0	47,1	1.045.352	97.172	628.516	46.643	9,30	60,1	6,5	12,4	12,5
Follina	49,0	41,5	852.514	71.056	304.619	34.107	8,33	35,7	4,3	8,2	7,9
Miane	26,0	9,8	440.086	32.818	50.672	15.753	7,46	11,5	1,5	3,0	2,2
San Pietro di Feletto	294,0	43,3	5.239.591	465.309	896.680	223.348	8,88	17,1	1,9	3,7	3,0
Refrontolo	206,0	52,2	3.958.113	348.735	769.258	167.393	8,81	19,4	2,2	4,2	3,6
Pieve di Soligo	121,0	42,0	2.225.306	225.301	1.091.450	108.145	10,12	49,0	4,8	9,3	9,1
Farra di Soligo	131,0	23,1	2.311.413	201.135	268.377	96.545	8,70	11,6	1,3	2,6	1,8
Vidor	19,0	7,6	258.915	22.119	38.501	10.617	8,54	14,9	1,7	3,3	2,6
Valdobbiadene	156,0	26,8	2.943.104	292.249	163.787	140.279	9,93	5,6	0,6	1,1	0,2
Totale	1.889,0	32,6	33.117.918	3.026.749	6.945.443	1.452.840	8,97	21,0	2,3	4,4	3,8

Fonte: Elaborazione su dati Condifesa.

Tarzo (9,8), Pieve di Soligo (9,3), Follina (8,2). Ciò rafforza l'opportunità per i viticoltori all'adesione a modelli di compartecipazione al rischio, che prefigurano un allettante costo opportunità. In questo caso, l'indice di efficienza dell'aiuto assume valori molto interessanti (3,8). Tutti questi fattori sembrano suggerire come una mutata percezione del rischio possa costituire un promettente presupposto per lo sviluppo di un idoneo mercato assicurativo.

## **5. Elementi di criticità e prospettive nella politica di gestione del rischio in agricoltura**

Con la riforma PAC 2014-2020 il tema del rischio in agricoltura diviene uno dei cinque assi strategici della politica agricola, la difficoltà del passaggio dal primo al secondo pilastro è di tipo operativo, altri fattori sotto il profilo applicativo riguardano le rese e la coincidenza delle superfici, richiedendo una predisposizione delle pratiche più approfondita per attinenza e coerenza.

La quota più cospicua delle domande di assicurazione, circa l'80%, proviene dai Consorzi di difesa, attraverso le polizze collettive che conferiscono maggior potere contrattuale nei confronti della controparte assicurativa<sup>10</sup>. Elemento rilevante, oltre l'assistenza nella predisposizione delle pratiche, risulta l'anticipo dei premi per l'agricoltore, col rimborso a fine periodo di copertura<sup>11</sup>.

L'insieme di questioni riferibili al blocco, o quasi, dei trasferimenti pubblici ai Consorzi è di grande momento sulla pubblicistica specializzata, ma poco affrontato in letteratura, non solo per indisponibilità di dati, o altre evidenze che consentano di analizzarne le cause. L'esposizione dei Consorzi, infatti, è solo l'effetto dei mancati trasferimenti e del sovraccarico di funzioni, surriscaldando il clima che avvolge gli interessati a tale *policy*.

Le questioni concernono, infatti, le esigenze informative e di sincronia della nuova organizzazione – che non si riescono a soddisfare e quindi minano la sostenibilità regolamentare del sistema – e molto meno l'analisi economica delle modalità di funzionamento, intese come settaggio dei livelli di contribuzione, di coordinamento tra Consorzi e compagnie, delle scelte dei produttori.

I mancati pagamenti sono forse da richiamare solo per la rilevanza congiunturale, affatto centrali nel nostro dibattito<sup>12</sup>.

---

<sup>10</sup> I Condifesa sono 62, a livello nazionale rappresentati da Asnacodi (d.lgs. 102/2004).

<sup>11</sup> I costi della partecipazione ai Consorzi accrescono, tuttavia, gli oneri a carico del viticoltore.

<sup>12</sup> Il sistema dei Consorzi ha erogato 218 milioni per il 2015, 223 per il 2016, e altrettanti per il 2017. I contributi ricevuti dai Condifesa si attestano a 50 mln di euro, di pertinenza del 2015, e di circa altrettanti fino al 2017.

L'introduzione del piano assicurativo individuale (PAI) – di per sé fondamentale – prevede la propedeutica predisposizione del piano culturale, per lo più redatto in ritardo. La stipula delle polizze avviene in assenza dei documenti previsti. Nelle difficoltà contingenti molti viticoltori non si assicurano, o lo fanno in aperto ritardo rispetto al dettato legislativo<sup>13</sup>.

Le complicità burocratiche e la mancata aderenza delle rese assicurabili – con dati amministrativi spesso non coincidenti con quelli reali aziendali – allontanano l'agricoltore dal sistema comune.

L'obiettivo di allargare la base assicurativa, le superfici, la distribuzione geografica delle polizze si è temporaneamente arrestato. E con ciò la riduzione dei tassi applicati attraverso l'allargando della distribuzione del rischio<sup>14</sup>.

Lo spostamento delle risorse dal Fondo di solidarietà nazionale al Piano di sviluppo rurale comporta un mutamento di regole, con il passaggio al concetto di resa media storica. Dal sistema ad un solo fondo si giunge all'articolazione di tre distinti, ognuno con proprie procedure<sup>15</sup>.

Il decreto 162, del 2015 – di gestione amministrativa del rischio – vede la previsione di ben nove soggetti istituzionali, con ulteriore incremento delle difficoltà organizzative.

Per effetto degli attuali tassi di interesse, tuttavia, il danno maggiore riguarda i produttori. L'aggravio degli oneri amministrativi delle imprese sfocia nella disaffezione al sistema agevolato<sup>16</sup>. Gli elementi di criticità fanno perdere credibilità al sistema presso gli agricoltori.

Relativamente ai controlli, questi in altri Paesi europei fanno riferimento a specifici *benchmark* territoriali, rappresentando metodologie di accertamento affidabili, tuttavia semplificate rispetto al metodo utilizzato nel nostro Paese.

Riguardo al mercato, le garanzie catastrofali gelo, brina, siccità, ne rappresentano solo il 10%, quando le avversità di frequenza grandine, eccesso di pioggia, la gran parte (90%). Emerge la netta preferenza dell'agricoltore per garanzie dove elevata è la percezione di rischio. Quelle di severità possono, tuttavia, comportare la perdita totale del prodotto, fino a compromettere la stessa attività agricola. Uno strumento di incentivazione potrebbe derivare dal PSR, prevedendo quale titolo di merito l'adesione alle polizze.

---

<sup>13</sup> Così, nel 2015 le domande di assicurazione agevolata da parte dei Condifesa è stata presentata a dicembre, di fatto dopo il raccolto del prodotto.

<sup>14</sup> Nel 2004 il tasso medio sulla grandine era del 9,7%, nel 2014 il 6% con tutte polizze multi-rischio.

<sup>15</sup> Fondo di solidarietà nazionale (smaltimento carcasse), FEAGA per l'uva da vino, FEARS per il secondo pilastro della Pac.

<sup>16</sup> La riduzione del valore della produzione assicurata è evidente, passa da 7,9 miliardi di euro nel 2014, a 7,4 nel 2015 e 7,1 nel 2016.

Il sistema di gestione del rischio è sempre più all'attenzione di istituzioni, soggetti privati, *stakeholders* incentivati ad investire in progetti basilari per l'agricoltura, che rimane direttamente dipendente dall'ambiente. La momentanea riduzione del valore della produzione assicurata non appare un elemento nuovo. Anche per effetto del d.lgs. 102/2004, nei primi anni si è assistito alla contrazione delle polizze. Il perfezionamento del sistema implica un processo di adattamento, sancito da passaggi considerevoli.

Determinante appare la riduzione del contributo dall'80 al 65%, in cui il meccanismo utilizzato per l'erogazione conduce a un'ulteriore abbassamento del concorso effettivo in favore degli agricoltori.

Vi sono restanti variabili economiche, così la dinamica dei prezzi agricoli, calati alla produzione del 5,2% nel solo 2016, si traduce in quella dei valori assicurati. Emergono anche aspetti positivi: il calo costante delle tariffe, l'ampliamento contestuale del *portfolio* degli strumenti di copertura.

Un divario notevole persiste tra le diverse aree del Paese, tanto che i tassi medi delle polizze rappresentano l'8,3% al sud, il 6,7% al centro, il 5,5% al nord, dove si concentrano (86% del totale). Questo non è solo l'effetto di una base assicurata più allargata, quanto per la preferenza a tutelare le produzioni a più elevato valore aggiunto nelle aree meridionali<sup>17</sup>.

L'implementazione del nuovo regime si accompagna all'esigenza di una vigorosa azione di comunicazione agli agricoltori. Il primo obiettivo è l'allargamento della base assicurativa. Per questo, l'azione informativa e di formazione deve coinvolgere anche i servizi di assistenza agricola.

Al rilancio immediato delle polizze agevolate è funzionale la diminuzione dal 30 al 20% della soglia di copertura assicurativa e l'incremento contemporaneo del sussidio dal 65 al 70%, inseriti nel "Regolamento Omnibus", che prevede, inoltre, le polizze ricavi. Altri strumenti quali i fondi di mutualità presentano valenza operativa negli spazi non coperti dalle compagnie assicurative.

Sotto il profilo applicativo appare quasi inevitabile la forzatura all'applicazione autentica delle leggi comunitarie, che facendo riferimento alle rese storiche, mal si conciliano con l'innovazione tecnologica e l'inserimento di nove tipologie varietali.

Al decollo del sistema agevolato sono indirizzati anche gli innovativi strumenti di rischio, così la polizza ricavo garantito per il grano duro prevede uno stanziamento di 10 milioni di euro nel 2018 (Piano assicurativo agricolo nazionale).

---

<sup>17</sup> L'assicurazione sulla grandine si concentra al nord poiché avversità a più elevata probabilità; tuttavia, il suo tasso è inferiore al sud dove presenta un rischio minore.

A un più largo raggio, è all'interno dell'Accordo sull'Agricoltura del WTO che la politica di gestione del rischio individua le sue regole basilari, quali la soglia minima di danno del 30%. Il WTO incoraggia lo sviluppo di programmi assicurativi che, rientrando tra le misure indirette di sostegno, possiedono meno effetti distorsivi sui mercati (Glauber, 2015). Spostare l'attenzione verso queste – rivolte in questo caso al contenimento del costo di un fattore produttivo – potrebbe apparire un modo per aggirare i vincoli sul sostegno interno, recando con sé ulteriore problematiche. Come sembrano chiarire le dispute commerciali intentate contro Paesi che presentano un ampio ricorso ai programmi assicurativi (USA, Cina) (Andersen e Taylor, 2010).

La difficoltà di coniugare l'istanza di migliorare la trasparenza delle misure impiegate suggerisce nuovi orizzonti e promettenti indirizzi di ricerca concernenti, ad esempio, gli alternativi capitoli negoziali dove collocare gli strumenti di copertura, il grado di disaccoppiamento di tali politiche, la preferibilità di sostegni diretti in luogo di quelli indiretti, la prospettiva di rivedere i relativi accordi (Josling, 2015).

## 6. Conclusioni

L'evoluzione del mercato assicurativo agevolato evidenzia un notevole incremento che si è, tuttavia, arrestato dall'introduzione del nuovo sistema.

Il rimborso di una cospicua parte del premio dovrebbe incentivare l'adozione degli strumenti assicurativi, quando l'avversa tempistica nell'erogazione dei contributi sconsiglia i viticoltori, specie di piccole dimensioni e non associati a Consorzi di difesa. I fattori variabili di scelta risultano numerosi, il più rilevante è sicuramente quello atmosferico e le aspettative ad esso associate.

Sotto il profilo economico, l'analisi condotta sottolinea che la sola copertura agevolata non risulta la soluzione più consona. Nella maggior parte dei casi, l'intensità dei sinistri non raggiunge la soglia di qualificazione del danno. È palese che l'adesione ai programmi agevolati implica la stipula della polizza integrativa. Sebbene l'onere per il viticoltore sia superiore, ciò consente di minimizzare la funzione di perdita.

Riguardo alle compagnie, queste beneficiano delle polizze agevolate, come suggeriscono gli indicatori di *performance*. Ma la previsione della polizza integrativa modifica significativamente gli esiti, esemplificando il loro comportamento concorrenziale. Queste rinunciano volontariamente a potenziali profitti pur di incentivare l'adesione alle polizze.

L'ulteriore domanda di ricerca ha cercato di esplorare la bontà dell'intervento pubblico, intesa come capacità dei sussidi di beneficiare i produttori. Ciò è stato compiuto attraverso un originale, quanto semplificato indice di ef-

ficienza (*IES*). Si evidenzia ancora l'opportunità della polizza integrativa, non è solo il viticoltore a trarne giovamento quanto l'intera collettività, come sottolinea il rapporto indennizzi su premi netti che diviene positivo, così come l'indice *IES*.

Anche le previsioni del Regolamento Omnibus, di revisione a medio termine della Pac, vanno nella strada di ritagliare meglio le misure rispetto alle istanze dei produttori, prospettando, tuttavia, un maggior investimento di risorse pubbliche. A farne le spese è l'indice *loss ratio*, con risarcimenti inferiori ai sussidi, ma anche l'indicatore *IES* diviene seppur debolmente negativo.

Mentre, la situazione verificatasi nella zona DOCG nel 2017, caratterizza da una elevata incidenza di eventi avversi, suggerisce come sia la mutata percezione del rischio a costituire il presupposto forse più seducente per lo sviluppo di un idoneo mercato assicurativo.

Nella zona del prosecco DOCG Conegliano-Valdobbiadene, verosimilmente parte dei viticoltori continuerà a non assicurarsi. Per quelli più piccoli, l'obiettivo di massimizzare l'avanzo tra ricavi e costi monetari, con la contrazione delle uscite monetarie, implicitamente sconta l'eventuale ammanco periodico del raccolto.

L'imprenditore professionale, riconoscendo nell'uva la fonte principale di reddito, privilegia la copertura assicurativa di tipo integrativo. Per aziende di più grandi dimensioni, connesse con la commercializzazione, l'urgenza di non compromettere la *brand loyalty* spinge a condotte compensatorie. La propensione a non assicurarsi si accompagna, in caso di carenza d'offerta, all'acquisto dell'uva da produttori che eccedono il disciplinare. L'asimmetria informativa tra produttore e consumatore persuade la sottostima del danno rispetto al costo del potenziale indebolimento di reputazione.

Alla luce di ciò, i risultati dell'indagine svolta, pur con i limiti evidenziati, possono costituire una sia pur limitata mappa per promettenti sviluppi di ricerca sulla gestione del rischio agricolo, a partire dall'osservazione che l'innalzamento della temperatura su scala globale modificherà con buona probabilità gli eventi atmosferici locali. Oltre agli accenni richiamati – riferiti, ad esempio, ai profili di rischio delle tipologie d'impresa, a variabili congiunte alla dotazione dei fattori e diversificazione colturale e reddituale, all'allargamento degli studi agli accordi internazionali, al perfezionamento di avanzati strumenti di copertura – un preminente filone di indagine potrebbe focalizzare la messa a punto di innovativi modelli di valutazione del rischio agricolo. Per rispondere in special modo ad una richiesta implicita da parte di tutti gli attori coinvolti nel settore, quella dell'identificazione di un equo livello di premio. Lo studio potrebbe avvalersi di qualificati strumenti statistico-matematici attuariali quali *cluster analysis*, *fuzzy logic*, *multicriteria analysis* coinvolgendo ricercatori di diverse scienze, complice il suo carattere multidisciplinare.

## Bibliografia

- Andersen S., Taylor M. (2010). Brazil's challenge to U.S. cotton subsidies: the road to effective disciplines of agricultural subsidies. *Business Law Brief* 6(1): 2-10.
- ARPA Veneto (2002). *A proposito di cambiamenti climatici*. Padova: Area ricerca e informazione Centro Meteorologico di Teolo.
- Babcock B., Hart C. (2005). Influence of the premium subsidy on farmers' crop insurance coverage decisions. *Working Paper*, No. 05-WP 393. Center for Agricultural and Rural Development, Iowa State University, Ames, IA.
- Babcock B. (2012). The politics and economics of the U.S. Crop Insurance Program. In: Graft Zivin J., Perloff J., *The Intended and Unintended Effects of U.S. Agricultural and Biotechnology Policies*, Chicago: University Press.
- Bardají I., Garrido A., Enjolras G., Capitanio F. (2016). *State of play of risk management tools implemented by Member States during the period 2000-2020: national and European frameworks*. Bruxelles: European Parliament's Committee on Agriculture and Rural Development.
- Bozzola M., Massetti E., Mendelsohn R., Capitanio F. (2018). A Ricardian analysis of the impact of climate change on Italian agriculture. *European Review of Agricultural Economics*, 45(1): 57-79. DOI:10.1093/erae/jbx023
- Cafiero C. (2003). Il dibattito recente sul sostegno alle assicurazioni in agricoltura. *la Questione Agraria*, 3: 97-123.
- Cafiero C., Capitanio F., Cioffi A., Coppola A. (2006). Rischio, crisi e intervento pubblico nell'agricoltura europea. *Politica Agricola Internazionale*, 4: 11-41.
- Cafiero C., Capitanio F., Cioffi A., Coppola A. (2007). Risk and Crises Management in the reformed European Agricultural Policy. *Canadian Journal of Agricultural Economics, Special Issue Dec. 2007*. DOI: 10.1111/j.1744-7976.2007.00100.x
- Capitanio F., Cioffi A. (2010). Gestione del rischio in agricoltura ed intervento pubblico: evoluzione, sostenibilità e prospettive del sistema italiano. In: *L'agricoltura oltre le crisi, XLVII Convegno SIDEA*. Milano: Franco Angeli.
- Capitanio F. (2010). Quali le determinanti della domanda di assicurazioni agricole in Italia? In: Boccaletti S. (eds), *Cambiamenti nel sistema alimentare: nuovi problemi, strategie, politiche*. XLVI Convegno SIDEA, Milano: Franco Angeli.
- Capitanio F., Bielza M.D.C., Cafiero C., Adinolfi F. (2011). Crop insurance and public intervention in the risk management in agriculture: does farmers really benefit? *Applied Economics*, 43(27), November 2011: 4149-4159.
- Di Falco S., Adinolfi F., Bozzola M., Capitanio F. (2014). Crop insurance as a strategy for adapting to climate change. *Journal of Agricultural Economics*, 65(2): 485-504.
- Enjolras G., Capitanio F., Adinolfi F. (2012). The demand for crop insurance: Combined approaches for France and Italy. *Agricultural Economic Review*, 13(1): 5-22.
- Finco A., Giampietri E., Bentivoglio D., Rasetti M., Surace P. (2013). Lo strumento di stabilizzazione del reddito nella futura gestione del rischio in agricoltura: un'analisi a livello italiano. *Economia & Diritto Agroalimentare*, XVII(2): 267-286.
- Gardner B.L., Kramer R.A. (eds) (1986). Experience with crop insurance programs. In: *The United States: Crop Insurance for Agricultural Development: Issues and Experience*. Johns Hopkins University Press, Baltimore, MD.
- Garrido A., Zilberman D. (2008). Revisiting the demand for agricultural insurance: the case of Spain. *Agricultural Finance Review*, 68(1): 43-66. DOI: 10.1108/00214660880001218



- Glauber J. W. (2015). *Agricultural insurance and the World Trade Organization*. IFPRI Discussion Paper 01473. <http://ifpri.org/publication> 21.11.2017
- Goodwin B.K. (1993). An empirical analysis of the demand for crop insurance. *American Journal of Agricultural Economics*, 75: 425-34.
- Josling T. (2015). *Rethinking the rules for agricultural subsidies*. E15 Initiative. Geneva: International Centre for Trade and Sustainable Development and World Economic Forum.
- Knight T.O., Coble K.H. (1997). Survey of US multiple crop insurance literature since 1980. *Review of Agricultural Economics*, 19: 128-156.
- Mahul O., Stutley C. (2010). *Government support to agricultural insurance: challenges and opportunities for developing countries*. Washington DC: World Bank.
- Moschini G., Hennessy D. (2001). Uncertainty, risk aversion, and risk management for agricultural producers. In: B. Gardner, G. Rausser (eds). *Handbook of Agricultural Economics*. London: Elsevier Science Publishers.
- Pilati L., Boatto V. (2009). Valutazione dei modelli di gestione del rischio grandine nella produzione di mele. *Rivista di Economia Agraria*, 1-2: 89-121.
- Pontrandolfi A. (eds) (2014). *Analisi della domanda di strumenti di gestione del rischio climatico in agricoltura in Italia*. Roma: Inea.
- Prestamburgo S. (1995). Contratto assicurativo contro i danni della grandine. Mercati imperfetti in agricoltura. *Genio Rurale*, 6: 11-21.
- Santeramo F. G., Adinolfi F., Capitanio F., Goodwin B.K. (2016). Farmer participation, entry and exit decisions in the Italian crop insurance program. *Journal of Agricultural Economics* 67(3). DOI: 10.1111/1477-9552.12155
- Smith V., Glauber J (2012). Agricultural insurance in developed countries: where have we been and where are we going? *Applied Economic Perspectives and Policy*, 34(3): 363-390.
- Walters C., Shumway C., Chouinard H., Wandscheider P. (2012). Crop insurance, land allocation, and the environment. *Journal of Agricultural and Resource Economics*, 37(2): 301-320.